Mercoledì 5 Dicembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 290.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico-amministrativo-commerciale letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da *egoismo* e da passioni di Partito. Esso s'inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niento altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l'opera riformatrice di cui l'Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla Provincia, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma*. Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono col loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni Paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice*.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili;* così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali della scheda da essi firmata.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano a prezzo di favore, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente anticipato al momento della ordinazione.

Agli Udinesi e Comprovinciali che subito *mandassero* un importo quali *Soci nuovi*, sarà spedito il Giornale *gratis* per tutto il mese di dicembre.

Dopo le PAROLE, si aspettano i FATTI.

Lasciamoli pur commentare a seconda gli umori; lasciamo che tutti i Giornali d'Italia esprimano approvazione, ovvero la propria delusione riguardo il *Discorso della Corona*. Noi, jeri, abbiamo chiaramente espresso il pensiero nostro; cioè che, riflettendoci bene, non potevasi dire di più. E già di certe ommissioni studiate le scuse si vanno delineando; quindi ora non è più il caso di attenerci tanto alle *parole*: noi stiamo in aspettazione dei *fatti*.

Ormai non v'ha dubbio che il *programma concreto di Governo* apparirà dalla *Esposizione finanziaria*. Da essa si conosceranno le *economie* in correlazione con le *riforme*; da essa que' *provvedimenti*, che, annunziati un giorno e smentiti nel giorno successivo, sono così numerosi e fantastici sì da piegarsi ai più svariati dettami della scienza delle finanze e della pubblica economia.

Dunque giova, o Lettori, pazientare ancora per alcuni giorni. E' da tanto tempo che il Paese attende il frutto degli studj de' Ministri sull'arduo problema; però impossibile che a nessun risultato sieno giunti con quelli studj. Il mistero sarà svelato; quindi dal *Discorso della Corona* accettiamo, fiduciosi, l'assicurazione che, quantunque sieno gravi i problemi da risolvere, essi *non sono maggiori nè del senno nè del patriotismo dei Legislatori d'Italia*.

Or badiamo alle prime mosse degli Eletti della Nazione, per arguire se la fiducia del Re nel *senno* e nel *patriotismo* sarà provata dai *fatti*. Oggi, con le prime votazioni avvenute a Montecitorio, se ne potrebbero scorgere gli effetti; od almeno da quelle arguire le predisposizioni dei varii gruppi parlamentari oppositori del Governo. E così per le elezione dei membri delle Commissioni permanenti; anzi, sempre, da questa elezione suolsi misurare la forza dei Partiti.

Se badiamo al linguaggio della Stampa scarsa è in noi la speranza che abbia a continuare la *tregua* invocata da Crispi nello scorso anno. Quindi non probabile nemmanco che le poche Leggi, di cui il *Discorso della Corona* fece cenno fuggevole, perverranno a maturità. Ma potremmo anche ingannarci, dacchè *il segreto dei provvedimenti e delle riforme*, se fu mantenuto così gelosamente, lascia ancora supporre concetti larghi in fatto di economia finanziaria, e tali da conciliare le esigenze dello Stato con la forza contributiva della Nazione.

Pazientare dunque, pazientare ancora, è dovere di prudenza civile e di patriotismo.

G.

Le autonomie universitarie.

Il ministro Baccelli alla Camera chiederà l'urgenza, seguendo la procedura degli uffici, per il progetto di legge sull'autonomia amministrativa, didattica e disciplinare delle università. Il progetto consta di otto articoli, tre dei quali contenenti disposizioni transitorie.

Dalla lista dei morti, fatta compilare dall'on. Galli, risulta che in causa del terremoto morirono ottantasei persone. Parecchi morirono dopo. I feriti ammontano a circa 600.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 4 — Presidenza FARINI

Leggonsi il decreto di chiusura e di riapertura della sessione.

Si nominano sei segretarii e due questori, e risultano eletti: segretari: Cencelli, Guerrieri Gonzaga, Taverna, Colonna-Avella, Corsi, di S. Giuseppe; questori: Barracco e Gravina.

Il Presidente, invitato il seggio definitivo a prendere possesso dell'ufficio, pronuncia il solito discorso, mentre i senatori son tutti in piedi.

Chiesto che il Senato gli continui magnanimità e benevolenza assidue, soggiunge:

Quando volsero testè sette anni, io avevo l'avventura di parlarvi per la prima volta di quassù, mi prorompeva dal cuore un'augurio, per la grandezza della patria, augurio che voi facevate vostro.

Quell'augurio non andò perduto.

Da allora l'Africa non ci mandò soltanto notizie di sforzi inani, di vani sacrifizi, di gloriosi morti; il nome d'Italia e del suo Re, da allora, vi si pronunciò rispettato e temuto. Lo fecero risplendere di luce invidiata Agordat e Cassala; due combattimenti, due vittorie!

E la nazione redenta mostrò virtù pari alla missione, a gara di incivilimento assunta.

Altre cure oggi c'incalzano. Perchè l'opera della passata sessione, perchè il frutto di ingenti sacrifizi non vadano dispersi, occorre che la pubblica sicurezza si ristori, e le finanze si ringagliardiscano, che i congegni del Governo si semplifichino e costino meno. Urge sovvenire ai legittimi interessi dei cittadini di ogni condizione con provvisioni rapide e sapienti, che innalzino gli umili senza deprimere i maggiori; a sollievo e correzione dei mali intensi e prementi; non a palliare brame insaziabili. Soccorrere per ogni dove ad antiche miserie, provvida, salutare antiveggenza alle menti consiglia; solidarietà nazionale ai cuori impone di lenire le nuovissime sciagure, nelle quali natura inclemente piombò pur ora alcune provincie. »

Il Presidente continua confidando che un lungo periodo di pace faciliterà i lavori del Senato.

Ce ne affida — dice — il cordoglio che con omaggio a nobilissimi sentimenti d'equità internazionale, due volte in brevi mesi mutò in lutto d'Europa, il lutto di due Nazioni, ultimo quello per l'immatura fine dell'Imperatore Alessandro III di Russia, cui il mondo diede nome e gloria di pacifico.

Il Senato, partecipe al dolore di un grande Stato amico d'Italia, profondamente rattristato rimpiange la scomparsa del Sovrano d'un Impero, al quale il risorgimento nazionale andò ripetutamente debitore di influssi benevoli, di sicure simpatie.

Tributo onore alla memoria del potente, che la possanza usò per la pace dei popoli.

In questa fiducia dalla parola reale avvalorata, serenamente accingiamoci all'arduo cimento cui l'ora presente ne sospinge.

Sono grandi i doveri del Senato, verso la patria e verso il Re! » (*Applausi*).

Seguono alcune comunicazioni.

Sopra proposta di Cambray-Digny il Senato deferisce alla presidenza la redazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Domani si procederà alla elezione delle diverse Commissioni permanenti.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 — Presidenza VILLA

Dichiarata aperta la seduta, si vota per l'elezione del presidente.

Il risultato è questo: *Biancheri voti 236 — Schede bianche 73 — Eletto Biancheri.*

Fa impressione il numero delle schede bianche, superiore a quanto si credeva. L'Estrema sinistra, gli zanardelliani, i giolittiani, tutti votarono con scheda bianca.

Si vota poi per l'elezione dell'uffizio di presidenza, col seguente risultato:

Vice Presidenti: eletti gli on. Caetani, Villa e Damiani; ballottaggio fra Mussi e Mordini.

Segretari: eletti gli on. Zucconi, Fortunato, Miniscalchi, Quartieri, D'Ayala, Valva e Nasi; ballottaggio fra gli on. Sant'Onofrio e Lucifero.

Questori: eletti gli on. De Riseis, Giordano Apostoli.

Il testamento di Verdi.

Si narra che Verdi ha fatto un testamento, le cui disposizioni sono destinate a sollevare molto rumore.

Tutto il cospicuo patrimonio del maestro, che si fa ascendere a 5 milioni, è da lui destinato ad una grandissima e geniale fondazione di beneficenza. Nel testamento è detto che tutta la fortuna del maestro deve andare a beneficio di coloro che l'hanno aiutato a diffondere nel mondo la gloria dell'arte italiana. Per queste persone egli vuole eretto un luogo di ritiro e riposo, che non abbia rivali al mondo. Sarà costruito in una delle sue tenute uno splendido e colossale palazzo, fornito di tutte le comodità, nel quale potranno essere accolti 200 artisti di ambo i sessi.

Nell'edificio vi sarà un teatro, sale di concerti, lettura, giuoco ecc. I piani per questo palazzo si sono già fatti e approvati dal maestro e la costruzione sarà cominciata quanto prima. Verdi esprese il desiderio che i lavori sieno affrettati, desiderando egli di vedere fatto, prima di morire, il bel palazzo-ospizio.

Pugnalato sul palcoscenico!

Un'orribile disgrazia successe domenica a Przemysl (Boemia) durante una rappresentazione drammatica di dilettanti. Certo Taddeo Czynski, industriale, di Jaroslavs, faceva la parte di spia e doveva venir pugnalato. Il diurnista Solsky, che rappresentava la parte del vendicatore, colpì lo Czynski in modo così infelice, che questi stramazzò moribondo al suolo. Una profonda agitazione s'impossessò degli spettatori, che si slanciarono in massa sulla scena per prestare aiuto al ferito; disgraziatamente, ogni soccorso fu vano, poichè il povero Czynski, dopo pochi minuti, spirò. L'uccisore fu arrestato; assunto a protocollo, venne poi messo in libertà.

Il naufragio di una spedizione polare.

E' accertato che sulla costa meridionale della Groenlandia è naufragato il vapore «Falcone» che aveva a bordo la spedizione polare artica diretta dallo scienziato Peary. Sono annegati tutti i membri della spedizione.

Questa fu organizzata l'anno scorso negli Stati Uniti. Partendo dal Groenland settentrionale, ove aveva svernato, il Peary si diresse nella primavera verso l'estremo Nord. Degli uragani terribili, accompagnati da freddi straordinari, impedirono di proseguire. Un giorno la temperatura discese a 45 gradi sotto zero: i cani attaccati alle slitte morirono assiderati: gli uomini pure soffrirono gravemente. La moglie dell'esploratore, che lo accompagnava nel viaggio, durante lo svernamento si sgravò di un fanciullo: è stato il primo caso constatato di nascita di un individuo di razza ariana ad una temperatura così bassa.

La madre ed il fanciullo rimpatriarono ancora nella primavera.

Gli orrori della guerra chino-giapponese.

I feriti uccisi con l'acido prussico.

L'*Army Navy Journal* degli Stati Uniti pubblica un racconto delle scene orribili avvenute sul battello chinese *Yang Wai*, riuscito a fuggire al nemico, in uno scontro coi giapponesi. L'autore è un giovane inglese, che si trovava a bordo come ingegnere.

«Il *Yang Wai* non era più che un ammasso galleggiante. La torre del pilota, la torre corazzata, l'alberatura, tutto ridotto ad un intralcio di rovine.

«Il camino della vaperiera era stato abbattuto e noi l'avevamo sostituito con un tubo di tela, bagnato continuamente da un getto d'acqua. Di tutti gli istrumenti nautici, non rimaneva che una bussola; ed il capitano, seduto sul ponte, dirigeva con quella la corsa della nave.

«La camera di riscaldamento aveva perduti i ripari, e dal camino fracassato sortivano lingue di fiamme. I fochisti estenuati avevano aperte alcune casse di acquavite e ne bevevano a grandi sorsate per poter resistere.

«Sopra il ponte, il vascello presentava lo spettacolo di una camera da macello; buchi larghi ed informi indicavano il posto dove erano caduti gli obici giapponesi.

«Nelle batterie, lo spettacolo era ancora più orribile: un lago di sangue profondo mezzo piede. Da questa superficie di sangue si vedevano emergere qua e là teste, braccia e gambe distaccate. Traverso all'intralcio del legno e del ferro rovinato, apparivano esseri umani agonizzanti.

«Appena l'incrociatore fu fuori del tiro dei vascelli giapponesi, noi ci mettemmo a cercare i feriti in mezzo a quell'ammasso di carne umana. Ogni volta che si trovava un uomo ferito mortalmente, il chirurgo affrettava l'agonia del disgraziato. Munito di un contagocce di acido prussico, dopo aver esaminato il ferito, se egli credeva il suo stato disperato, gli versava due o tre gocce del veleno nella bocca e nelle narici.

«I poveri agonizzanti reclamavano il veleno come una liberazione: tendevano la testa per riceverlo. Furono pochi i feriti che non ricorsero al conta-gocce del chirurgo per finire subito la loro orribile agonia. »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Un bel caso

I.

— Buon giorno Cataros!

— Salute a te, capitano Pierrebonfin; tu mi hai l'aspetto triste oggi!...

— Sì, mio caro, non mi sento del mio solito umore.

Cataros proruppe in un cachinno.

— Forse che una delle tue innumerevoli... amiche, ti ha commesso qualche infedeltà?

— Non ridere Cataros. Io vengo invece a sapere or ora, che la moglie di uno dei miei amici... di uno dei miei buoni amici, lo inganna indegnamente... Ed io non so che fare... Debbo forse parteciparlo al marito?

E con gli occhi brillanti di inusitato splendore all'idea di una avventura piccante, il direttore della Banca di... riprese con vivacità:

— Ma è proprio possibile uno scandalo in questa nostra timorata Città, mio capitano? Racconta, racconta.

— Io non so se... rispose Pierrebonfin imbarazzato.

— Vedi, io scommetto che si tratta di qualche pezzo grosso. Sarebbe la bella infedele, la viscontessa Z..?

— No.

— La baronessa K...?

— Nemmeno.

— Ma chi, allora?

E poichè il suo vecchio amico sembrava esitare, soggiunse:

— Parla dunque, tu vedi bene che io ho fretta di saperlo... Sarebbe?...

— Tua moglie!!

A tali parole, il povero Cataros diventò pallido come un morto.

— Tu ne hai sempre di curiose... disse egli con un leggero turbamento di voce... a te piace sempre motteggiare su argomenti delicati... ed io non amo ciò affatto..

— Amico mio, non sono mai stato tanto serio come adesso. Io sono fatalmente certo, che tua moglie ti inganna... Ma convieni meco: la colpa è tua Non si sposa impunemente una donna di venti anni, avendone sessanta! Tu non possedi più, quanto occorra per fare un buon marito!...

— Più di quel che occorra... più, più! In sui primordi del mio matrimonio, io era..

— In sui primordi, ma ora?

— Eh diavolo, dopo due anni di unione, tu comprendi, che mi ho saputo regolare!...

— Ecco, precisamente, il malanno. Madama Cataros, non ammetteva senza dubbio un tal regime.. e allora..

— Ah, se tu dicessi la verità, io li ucciderei entrambi.

E l'infelicissimo marito accompagnò le sue parole con un gesto terribile.

— Tua moglie ha un amante, ti dico.

— Il suo nome, onde io lo strangoli.

— Pennache.

— Pennache, il mio cassiere? Oh, il miserabile... oh, l'ingrato. E sono io che l'ho fatto venire a quel posto, dopo la mia nomina a direttore della Banca di...

Egli rimase un'istante immobile, poi di un tratto, fuor di sè:

— Egli è solo nel suo ufficio, gridò, ed io l'andrò ad uccidere. Viemmi ajutar tu pure.

E di già egli stava come per islanciarsi, quando il capitano il trattenne.

— No, tu perdi la testa... Se vuoi batterti in duello, son prontissimo a servirti di padrino ..

— Un duello! sclamò Cataros, livido in volto. Ma se egli mi diceva giusto jeri, di essere un fortissimo tiratore....

— E' possibile....

— E se egli mi uccidesse, amico mio?

— Anche ciò è possibilissimo! rispose freddamente il capitano Pierrebonfin.

— Taci, taci amico, tu mi spaventi! Ma pensa: io, io direttore della Banca di.... battermi col mio cassiere! essere ucciso da lui!... E la gerarchia?

— E allora, che vuoi tu fare?

— Non saprei... Tu mi hai messo la morte nell'anima.... No! è impossibile. Io interrogherò con arte Pamela, ed ella mi proverà, ne sono sicuro, la sua innocenza. Vieni a farmi una visita domanmattina.

I due amici si scambiarono una vigorosa stretta di mano, e Cataros, restò solo, in preda a dei pensieri, che per un marito dell'età sua, non erano per null'affatto confortanti.

II.

All'indomani, il direttore Cataros, all'ora solita, entrò nel suo gabinetto. Ma la sua abituale fisonomia di vecchio ganimede, di conquistare del bel sesso e di gentiluomo perfetto, s'era oscurata alquanto. Sembrava alquanto piegato sul suo dorso, mentre i rari capegli che egli aveva dimenticato di tingere si stiacciavano, scoloriti sul brillante suo cranio, ed i mustacchi ordinariamente arricciati, cadevano languidamente.

Prostrato, si abbandonò sulla propria sedia direttoriale, emettendo un sospiro.

Un'istante dopo, in omaggio alla promessa fatta il giorno prima, giunse il capitano Pierrebonfin.

— Ebbene, interrogò egli appena entrato.

— Sono infelicissimo! rispose lugubremente Cataros.

— Li hai sorpresi?

— No.

— Allora?

— Ecco.. Ieri sono rientrato in casa, all'ora solita, e senza nulla dar a divedere, nel corso della serata chiesi a Pamela se ella mi amasse sempre. — Ma sì il mio vecchio papà (è un nome di affezione ch'ella mi da) mi ha ella risposto.

(Continua.)

CHI TARDI ARRIVA
BENE ALLOGGIA.

Una volta chi arrivava tardi alloggiava male: e da qui il proverbio in uso presso i nostri vecchi, i quali lo attinsero dal fatto, che un forestiero capitando in un albergo ad ora tarda, trovava le porte chiuse, i lumi spenti, le mense depredate, le stanze svaligiate, i letti occupati, i servi sgarbati e sonnacchiosi; insomma, trovavasi in una situazione che solo chi la provò potrebbe descrivere.

Adesso il vecchio proverbio — che del resto alludeva a tutti i malanni derivabili ai ritardatari in ogni combinazione della vita — non reggerebbe. Gli alloggi, nelle ore notturne, son forse meglio forniti di tutto, che non lo erano di giorno. Nelle case private poi, il moderno costume di convertire anche qui la notte in giorno, è la migliore risorsa per quelli che non si affannano tanto a mettersi al sicuro per tempo.

Questa è l'epoca propizia agli ultimi venuti. Se si tratta d'impieghi in genere, è meglio tacerne.

Se si tratta di arti e d'industrie, essendosi proclamato che queste pèrdono il pregio non già in ragione della loro reale decadenza, ma sibbene della vetustà, si deve prediligere e favorire gli ultimi venuti, perchè meglio svincolati dalle discipline pedantesche degli antichi maestri, i quali con tutto il loro sapere, genio ed inspirazione, con tutte le opere eccelse ond'essi arricchirono il mondo, han sempre il torto di appartenere al mondo vecchio.

Se si vuol discorrere di professioni, si deve preferire l'avvocato giovane, non già perchè abbia studiato molto e sia più esercitato nella palestra legale, ma perchè il suo eloquio fiorito piace meglio, e perchè la Giustizia, civettuola com'è, più facilmente si arrende a quelle transazioni che l'imberbe legulejo sa furbescamente invocare. Si deve del pari prescegliere il medico giovane, ultimo venuto, per la irrefutabile ragione, che mentre abbiamo la certezza che il medico vecchio, per imperizia, ne ha mandati più d'uno all'altro mondo, questo non si può dire del vergine Esculapio, il quale da questo lato non è naturalmente costretto ad avere rimorsi; ha le mani incruente, ed oltre la probabilità, che in virtù di quel progresso che tende in giornata a sanare tutte le malattie, egli sappia non solo guarire i malati, ma anche impedire che si ammalino in avvenire.

I seguaci d'un nuovo partito politico, che sono gli ultimi comparsi, vengono decorati, non già perchè più onorabili di quelli del partito espugnato, ma perchè ebbero la fortuna d'essere ammessi alla cavalleria da quel partito dominante che si dice il migliore di quanti cessàrono, ed ha il merito insigne d'essere appunto l'ultimo. Quelli poi che persistono nelle opinioni esautorate d'un potere ormai sconfitto, vengono postergati come retrògradi, quali nemici del nuovo ordine di cose, come ràncidi pensatori, come imputati del grave torto di non essere capitati gli ultimi.

In ordine di natura, gli ultimi venuti al mondo sono precisamente i bambini. Questi in tutti i tempi furono circondati da cure amorose, non tanto però da impedire le premure affettuose e cordiali ch'eran dovute ai primi venuti, che sono i vecchi.

Ora le cose procedono diversamente. Le tante plausibili cure, le tante gare di generosità e di abnegazione che si van prodigando all'infanzia, costituiscono un vanto per i filantropi della giornata; ma non è men vero, che quel tanto che si opera per la gioventù, diventi *troppo* qualora riesca a nocumento della vecchiaja, la quale, come dissimo altre volte, è ben più bisognosa.

Quindi si deve ripetere che la nuova generazione, ultima venuta, ha la fortuna di essere comodamente alloggiata. Meglio per essa. E' preferibile che dei due estremi periodi della vita, uno almeno partecipi del bene, anzichè tutti e due soffrano il male.

Da Casa, dicembre 94.

F. B.

Morte improvvisa di un deputato.

Lunedì, alle 14.38, mentre attendeva al lavoro nel suo studio a Monza, l'on. deputato Achille Mapelli fu colpito da insulto apoplettico, e, ad onta dalle più pronte cure di parecchi medici accorsi, non sopravisse che poche ore.

Egli rappresentava il collegio di Monza. Era nato di ricca famiglia. Studente a Torino, nel 1859 si arruolò nell'esercito e fece la campagna contro l'Austria. Nel 1860 fu con Garibaldi coi Mille, più tardi, al Volturno e nel 1861 nel tentativo di Sarnico.

Nel 1862 fu arrestato ad Aspromonte.

Nel 1866 era portabandiera del 9o reggimento volontari. A Bezzecca si conquistò la medaglia al valor militare. Seguì Garibaldi a Monterotondo e a Mentana, con le spalline di capitano.

Finite le lotte per la patria, il Mapelli si occupò attivamente degli interessi del paese natio.

Come deputato, apparteneva alla estrema sinistra.

Cronaca Provinciale.

Da Tolmezzo.

Per istruire gli artieri. — *3 Dicembre.* — (*M.*) — Col giorno primo corr. si è aperta la scuola di Disegno sussidiata dal Comune e dalla locale Società Operaia. Abbastanza numerosi sono gli inscritti e si spera che ne ricaveranno buon profitto stante la buona volontà e l'intelligenza degli insegnanti.

Sparizione di un parroco — Fra le novità del giorno tiene il primato la sparizione del Parroco di un Comune del nostro Distretto, avvenuta il 22 novembre scorso. Nello stesso Comune fu constatata la scomparsa anche di una venticinquenne. Le male lingue mettono le due sparizioni in relazione tra di loro e le commentano. Io non lo faccio, per omaggio al Codice Zanardelliano.

La neve. — Mentre scrivo, a Tolmezzo nevica e temo che se il vento cessa domani vedremo anche al piano un magnifico tappeto candido.

Da Gemona.

Festa dell'arte. — *4 dicembre* — (*L. B.*) — Il concerto musicale di questa Società operaia, dopo un lustro di esistenza, raccolti alcuni elementi inoperosi d'orchestra ed un abilissimo e noto violoncellista (sig. Luigi Polettini) attorno all'infaticabile e distinto maestro sig. Augusto Ferrari, darà la sera di sabato 8 corr. in questo teatro un trattenimento musicale con scelto programma, a cui gentilmente prenderanno parte due signorine del paese e due notabilità in arte (contessa M. Gropplero e conte A. Fresch).

L'artistica festa non deve solo invogliare i concittadini e prossimi abitanti, ma quanti vicini di provincia amano la sublime arte dei suoni e l'operaio educato al pubblico decoro.

Da Andreis.

Saluto al Parroco che va, e benvenuto al Parroco che viene. — *3 dicembre* — (K). Dopo sedici anni di pacifica dimora in Andreis, il Molto Reverendo Parroco Don Pietro Gei, in questi giorni, lascia la Cura perchè destinato ad assumere quella di Summaga frazione del Comune di Portogruaro. Auguro il buon viaggio al degno Pastore e buona salute nel soggiorno che lo attende, non senza augurargli anche quella pace che ha goduto in Andreis, guadagnatasi col suo contegno.

Dò il benvenuto al nuovo Sacerdote che arriva per sostituire il Parroco in partenza, che consiglio subito di dispendere a Maniago Libero la carrozza e venir su a piedi poichè, *ab immemorabile*, l'uso di qualsiasi veicolo è severamente proibito dai regolamenti del Cellina. Nel discendere poi da Croce, faccia, come qualunque fedel cristiano: metta sempre un piede avanti l'altro, senza guardar attorno, e non calcoli d'incedere sotto i portici dell'ameno e simpatico Valvasone nè sulle vie di Bagnarola sua patria. In paese poi, lo consiglio a non aver premura alcuna nel camminare, perchè vi trova ormai, ospite malaugurata, la madama neve con po' di ghiaccio, su cui ci vuol fior di gambe salde: vada dunque sempre pianino, Reverendo *Sovrano*. Ma non si sgomenti di questo che trova; perchè in Andreis troverà anche popolazione trattabilissima, a cominciare dall'onorevole sindaco semprecchè il suo programma non sia quello di farla da padrone, perchè anche qui, come in ogni luogo, ognuno vuol essere.. padrone del suo.

Da Tricesimo.

Bambino annegato. Il bambino Giov. Batt. Driulin, deludendo la vigilanza dei genitori, recavasi a trastullarsi vicino ad un fosso e, cadutovi, restava annegato.

Da Pordenone.

4 Dicembre. — (*B.*) — Abbisognano qualche rettifiche e dimenticanze alla mia di jeri.

Prima di tutto, dove porgo le mie congratulazioni all'Egregio Dr Federico Faelli, che conseguì la nomina di procuratore presso la R. Corte d'Appello di Modena, voi scrivete, «già che mi trovo a parlare di malattie e medici». Ma guardate la mia e vedrete che invece dico: «trovandomi in mezzo alla scienza.

Prego aggiungere che la cornice intagliata in legno è del nostro bravo scultore in legno signor Vincenzo Maroder e che la bellissima litografia è del celebre Morghen di Firenze. Chi parlerà in onoranza del prof Scolari è il prof. Biaggio Bruggi.

—

Abbiamo avvertito altra volta: se taluno volesse contribuire con sue offerte per il ricordo al prof Scolari, può mandarle anche al nostro giornale.

Da Aviano.

Ladro in gattabuia. Giov. Batt. Tomaselli, aperto un cancello chiuso a saliscendi, s'introdusse nell'abitazione di Antonio De Marco e rubò quattro gabbie con uccelli del valore di lire 5. Per quella miseria, venne arrestato.

Da Pradamano.

Cinque case abbruciate,

Lunedì sera, verso le ore ventiuna, bruciarono cinque case abitate da povera gente, fuori del paese. Causa il forte vento, fu inutile ogni sforzo per domare il fuoco. Restò salva la sola casa di certo Zorzutti.

Da Castelnuovo.

Denuncia per truffa. I fratelli Tositti denunciarono certo Antonio Menini di Resiutta, il quale, spacciandosi per negoziante, si fece spedire dai medesimi dodici bottiglie di liquori del valore complessivo di lire 28,90 — senza più pagarle.

Da Talmassons.

La disgrazia di un ubbriaco. — *3 dicembre.* — Ieri alle 14, certo Zanello Luigi fu Angelo di qui, ubbriaco abituale, nell'osteria dei signori Olivo cadde, fratturandosi il cranio; dopo 4 ore, spirò in seguito ad invincibile emorragia.

Da Bagnarola.

4 dicembre. — Ieri l'ottantenne Altan Luigi, dopo breve malattia, cessava di vivere, ed ebbe tutti i conforti religiosi.

Fu per molti anni Consigliere di questo Comune, e con molta assiduità esercitava il suo mandato procurando sempre l'interesse pubblico.

Da tutti fu amato. Lascia moglie e figli desolati.

Da Gorizia.

Buoni sintomi. — Vi segnalo un lodevole risveglio nella parte giovane della città. C'è nella gioventù una corrente di concordia di buon augurio.

Hanno compreso, i nostri giovani, che su loro sono basate le speranze dell'avvenire della nostra vita sociale e nazionale; e in ritrovi privati si concertano sul modo di dar nuova vita a qualche istituzione cittadina un po' negletta, di puntellare le pericolanti e di ridestare le dormenti: fra queste ultime, c'è la società politica «Unione» che dalla sua fondazione va soggetta a periodiche catalessi.

L'ultimo stato di letargia da cui fu colpita quest'associazione, che pareva autorizzasse tante belle speranze, dura da quasi due anni ed ora si spera di farlo cessare.

Se i capitani autorevoli asseconderanno gli sforzi di questi benintenzionati gregari, la cosa potrà riuscire a bene. Lo auguriamo.

Da Monfalcone.

Noterelle. — *(Conte Rosso).* — Causa un articolo comparso sul *Mattino*, che diceva essere poste da per tutto le tabelle bilingui in questo I. R. Giudizio meno che sulla porta dell'I. R. Aggiunto perchè non conosce lo slavo, ciocchè non era vero perchè lo conosce perfettamente, vennero poste ancora le tre tabelle mancanti.

Il Podestà avv. Trevisan, saputo ciò, telegrafò prontamente a S. E. il ministro Schönborn, a S. E. il Luogotenente Rinaldini e a S. E. il conte Coronini protestando contro questa illecita affissione avendo lo stesso ministro promesso ai Deputati Bartoli e Rizzi, che tabelle altre non verranno poste in nessun luogo.

L'altro giorno di fatti comparve l'ordine a questo Giudizio di levarle e porre di nuovo le italiane, ciò che venne tosto fatto, però in parte soltanto; cioè vennero tenute quelle poste l'altro giorno e lasciate quelle di prima.

Ora domando io: a che giuoco giochiamo? Come non si trovano su una porta, non dovrebbero neppure trovarsi sulle altre. Sono cose che moverebbero il riso, se non urtassero quanto abbiamo di più caro, il nostro principio nazionale.

L'egregio Podestà *che fu lui* a fare quel bellissimo memoriale di protesta, *che fu lui* quello che promosse l'idea che anche gli altri Municipii del Distretto protestassero, *che fu lui* infine quello che di nuovo protestò l'altro giorno contro le nuove tabelle; dovrebbe di nuovo rivolgersi al ministro e al conte Coronini, facendo tutti i passi possibili con quell'energia spinta dal suo affetto sincero alla patria e alla nazionalità nostra, acciò vengano levate ancora le due tabelle interne che sono in lingua slava e così pure l'esterna. Egli riescirà certamente nell'ardua impresa e così avrà semprepiù la riconoscenza di chi ama la lingua che succhiammo col latte delle nostri madri, che stà scritta sulle tombe dei nostri poveri morti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 5 Ore 8 ant. Termometro 3.6
Min. Ap. notte +1.5 Barometro 751
Stato atmosferico Vario
Vento N. pressione Crescente
IERI: Burrascoso con nevischio alla sera
Temperatura Massima 5.6 Minima 3.4
Media 4.268 Acqua caduta mm 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Dicembre 5

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.23	leva ore	0.32
Passa al meridiano	11.57.24	tramonta	23.55
Tramonta...	16.13	età.. giorni	9
Fenomeni			

Ai Soci di Provincia

*che ancora non hanno saldato i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'ultima: Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l'*ultimissima

A que' Soci od ex - Soci che sono in arretrato per l'associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziarii.
Se ne dà loro pubblico avviso.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per lunedì 17 dicembre alle ore 11 ant. col seguente ordine del giorno:

In seduta privata.

1. Domanda dell'ingegnere provinciale di prima classe dottor Natale Fabris per collocamento in istato di riposo.

In seduta pubblica.

2. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu espresso il parere sopra uno schema di regolamento di navigazione interna.
3. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa alla concessione al Comune di Sacile di attraversare la strada provinciale maestra d'Italia con un tombino per il rifiuto dell'acqua d'una fontana.
4. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu approvato lo Statuto del Consorzio della Roggia del Cragno nei territori censuari di Rivignano, Teor, Campomolle, Ronchis, Driolassa e Palazzolo dello Stella.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu anticipata al Medico provinciale la somma di lire mille per acquisto di siero antidifterico.
6. Storno di fondi pel pagamento del secondo quattordicesimo del contributo provinciale per la sistemazione della strada del Monte Croce.
7. Pianta organica degli impiegati dell'amministrazione provinciale.
8. Parere sulla classifica in terza categoria delle opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera interessanti il Comune di Vivaro.
9. Parere sul concentramento del Legato Moro interessante i Comuni di Corno di Rosazzo e di S. Giovanni di Manzano.
10. Domanda di concorso della Provincia a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria.
11. Domanda di concorso della Provincia per la costruzione di un ossario pei caduti alla battaglia di Bezzecca.

Cedole false.

Il giornale ufficiale dell'Impero germanico annunzia che nelle ultime settimane vennero in circolazione alcune false cedole delle obbligazioni al 3 0,0 dell'impero, per le quali in nessun caso il detentore verrà compensato nè indennizzato.

Il pubblico è però avvertito contro tale pericolo, che può facilmente evitarsi, non essendo obbligatorio l'accettare cedole delle suddette obbligazioni in pagamento nel commercio privato.

Passaggio dell'Imperatrice d'Austria.

Ci si dice che questa notte, col treno che giunge da Trieste verso un'ora, passava per la nostra Stazione S. M. l'Imperatrice d'Austria, e proseguiva per Marsiglia.

Lunedì, causa la forte bora, il yacht sul quale viaggiava l'Imperatrice dovette approdare a Pola, dopo ventiquattrore di lotta col mare burrascoso. Forse perciò la Sovrana del vicino impero avrà preferito viaggiare per terra.

In Tribunale.

Contrabbandiere multato. — Marcolini Eugenio di Pietro, villico di Craoretto (Prepotto), imputato di contrabbando zuchero, fu condannato a lire 29,65 di multa.

Renitente alla leva — Bujatti Guglielmo di Giuseppe, contadino di Moruzzo, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a mesi 5 di detenzione.

Per un furterello. — Lacoviz Antonio fu Domenico, bottajo di Gonars, imputato di furto a danno di Passarin Antonio, fu, in grado d'appello, in parziale conferma della Sentenza appellata, condannato a giorni tre di reclusione.

Per i danneggiati dal terremoto.

Anche la Curia Arcivescovile si è mossa per raccogliere offerte a diminuire le miserie ed i dolori causati dal terremoto nelle Calabrie.

Il Reverendissimo Vicario Generale, dott. Francesco Isola, ha diramato una lettera circolare ai Parrochi, Vicarii Curati e Curati della città e arcidiocesi, nella quale — toccati gli effetti disastrosi del tremendo flagello e ricordato che in tutta Italia si adopera la massima attività e si vengono costituendo Comitati di soccorso ad alleviare le conseguenze del grande infortunio — dice di avere accolto l'appello fatto alla Cristiana carità dal Comitato cattolico di soccorso pei danneggiati costituitosi in Reggio Calabria sotto l'impulso e la guida di quell'eccellentissimo Arcivescovo. Perciò rivolgersi al Clero suo, tato, e pel costui mezzo alle popolazioni alle quali esso presiede, «esortando tutti caldamente a venire in aiuto, coll'obolo della carità, a tanti infelici e disgraziati fratelli colpiti dalla sventura e dal dolore. E a raggiungere scopo sì santo e salutare» dispose ed ordinò «che in tutte le Chiese Parrocchiali e Curaziali della Città ed Archidiocesi, nella prossima Domenica, all'ora del maggior concorso, premesso opportuno appello al popolo, si raccomandi una elemosina, che i MM. RR. Parrochi si faranno dovere di trasmettere entro l'ultima settimana dell'Avvento a questa Curia, la quale si darà premura di inviarla all'Ecc.o Arcivescovo di Reggio di Calabria Presidente del locale Comitato di Soccorso.»

—

Elenco delle Commissioni incaricate di raccogliere per il Comitato presieduto dall'on. Sindaco, le offerte a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Gennari rag. Giovanni, della Porta nob. Gio. Batta, Rossi Giacinto. Via Bersaglio, Treppo, Piazza Patriarcato, via Missionari, via e Piazza Seminario, Pracchiuso, Grazie, S. Agostino e Tomadini.

Marzuttini dott. cav. Carlo, Florio co. Daniele, Braidotti Aurelio: Vie Bartolini, Caiselli, Palladio, Sellio, Florio, di Leona, Molin Nascosto, Mazzini, Casse, S. Gottardo e Beivars.

Braidotti cav. Luigi, Pedrioni Giuseppe, Cantoni Lazzaro: Via A. L. Moro, Tiberio Deciani, vicolo S. Giustina, via Cicogna, Gemona, vicolo Zamparutti, del Portico, Piazza Antonini.

Misani cav. prof. Massimo, Pirona prof. comm. Giulio - Andrea, Manzoni Giuseppe: Via Cussignacco, Grazzano con Piazza Garibaldi, Vicolo Repetella, Chiuso, Schioppettino, del Pangrasso, del Paradiso, del Cucco, della Vigna, Taschiutti, Piazzetta della Cisterna, S. Giorgio e Via Cisis.

Mauroner dott. Adolfo, di Varmo co. dott. Gio Batta: Via Bertaldia, Vicolo Lungo, Vie di Mezzo, del Pozzo, Ronchi e Vicolo Zoletti, Via Aquileja e Vicolo Stabernao.

Masciadri cav. Antonio, Degani cav. Gio. Batta, Gaspardis Paolo, Fabris dott. Luigi: Vie Belloni, Mercatovecchio, Sottomonte, del Carbone, Pulesi, P. Sarpi e Piazza V. E.

Beltrame Antonio e Gambierasi Giovanni: Via Cavour, Paolo Canciani, Rialto, Cortazzis, Mercatonuovo, Lionello, delle Erbe, Brovedan, Pellicceria, Corte Giacomelli.

Volpe comm. Marco, Masotti nob. Giovanni: Sub. Gemona, Planis, Chiavris, Vat, Paderno, Molin Nuovo, Godia e S. Bernardo.

L'attività dei nostri insegnanti.

Abbiamo recentemente avuto occasione di lodare il benemerito corpo degli insegnanti elementari per le varie pubblicazioni didattiche, le quali mostrano e l'intelligenza dei signori maestri e l'attività loro volta a pubblico vantaggio.

Siamo oggi lieti di accennare ad un altro insegnante: il maestro signor Giacomo Furlani, il quale ha inventato un *Leggio per la lettura e la scrittura contemporanea.*

Questo strumento fu esaminato da una speciale comissione, che trovò riuscire esso indubbiamente di aiuto efficace agli insegnanti elementari delle prime classi o prime sezioni, rendendo l'insegnamento contemporaneo della lettura e della scrittura più agevole ai maestri e più proficuo ai piccoli discenti che il più delle volte sentono avversione alla scuola per le difficoltà e il tedio che provano fino dalle prime lezioni intorno al leggere e allo scrivere.

L'egregio signor Furlani sta ora preparando e migliorando il suo trovato per mandarlo a Roma al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, per l'approvazione di quell'autorevole Consesso. Gliela auguriamo, perchè l'invenzione ingegnosa ci sembra meritarla.

Abbellimenti.

Splendide apparivano jersera le vetrine del rinomato negozio cartoleria Peressini, in Mercatovecchio; splendide per sè stesse (rifatte essendo ora di nuovo, con lastra in un solo pezzo) e per la ricca e svariata mostra che portavano.

Corte d'appello di Venezia.

Ieri, la Corte di Appello in Venezia discusse due cause che riflettono persone della nostra Provincia. Eccone i risultati:

Assolti anche della responsabilità civile. — Grometto Pietro, Rovidati Giorgio, Selce Pietro, De Michieli Francesco, imprenditori della costruzione di una strada in quel di Villa Santina furono con sentenza 19 luglio 1894 del Tribunale di Tolmezzo assolti da responsabilità penale pel fatto della morte di Topan Ilario, carradore, che passando per la strada sottostante a quella in costruzione, fu investito da una pianta caduta e ferito in modo che poco dopo morì.

La sentenza del Tribunale di Tolmezzo non ravvisando la responsabilità penale nei quattro imputati, perchè ritenne da essi osservate le necessarie cautele, e che la disgrazia avvenne per imprudenza del Topan, che ad onta del divieto della guardia volle a forza passare; dichiarò non luogo a procedimento; ma, ravvisando la lieve colpa civile, condannò la impresa al risarcimento dei danni.

Siccome la famiglia del danneggiato fu risarcita, così non comparve in Appello, dove la causa fu portata su appello del procuratore del Re di Tolmezzo.

Il P. M. sostenne la responsabilità penale del sorvegliante ai lavori De Michieli, tenuti i tre impresarii Grometto, Rovidati e Selce alla responsabilità dei danni.

Il difensore avv. Girardini di Udine nella sua difesa sostenne la irresponsabilità completa di tutti gli imputati.

La Corte pronuncia sentenza che assolve gli imputati anche dalla responsabilità civile.

Pena aggravata. — Merluzzi Alessandro d'anni 27, vetturale, di Chiavris, fu condannato a 17 mesi di reclusione dal nostro Tribunale per avere ferito il proprio fratello Luigi, e maltrattato e minacciato il proprio padre.

Il Merluzzi anche dinanzi alla Corte, sostenne che fu aggredito dal fratello e che contro di esso agì a legittima difesa — negando poi di avere fatta alcuna minaccia o maltrattamento al padre.

Il difensore Villanova, nella sua difesa, svolge i motivi a sostegno di quanto disse l'imputato.

La Corte aumentò la pena da 17 a 20 mesi, accogliendo la proposta del P. M. che pure aveva interposto appello per la mitezza della pena.

Foot-Ball (Giuoco del calcio).

La ginnastica ed i giuochi all'aperto sono una cosa igienica; irrobustiscono il corpo, rendono agile la persona.

La società ginnastica udinese ha già dato prova di annoverare dei bravi e forti ginnasti, vincendo i primi premi a Roma, Milano e Genova. Essa ora si prepara per ottenere una nuova vittoria al congresso ginnastico di Roma indetto pel 1895. Ma se prima essa voleva vincere nella ginnastica, vuole ora riescir vittoriosa anche nei giochi di sport. Ed è perciò che domenica scorsa il campo dei giochi fu animato da molti giocatori di foot ball.

Questo dilettevole ed utile gioco, certamente farà accorrere maggior numero di giuocatori nelle prossime successive feste cominciando da sabato alle ore 3 p. e siamo certi che cominciando fin d'ora ad esercitarsi in queste gare sportive la Società si farà onore a Roma riportando la palma sia per la ginnastica, sia per i giuochi.

Su, dunque, o giovani, accorrete ogni festa sul campo dei giochi, ed abituate le membra alla vigoria ed alla sveltezza.

Camera di Commercio.

Esportatori ungheresi. — La Camera di commercio ha ricevuto l'elenco degli esportatori ungheresi. Il volume può essere consultato nell'ufficio della Camera, che darà pure informazioni a chi volesse acquistarne una copia.

Ditte sospette. — Gli esportatori possono esaminare nell'ufficio della Camera di commercio un elenco di ditte commerciali di Amsterdam, sulle quali la polizia di quella città richiama l'attenzione del commercio estero, perchè non meritevoli di fiducia.

Elezioni commerciali.

Non è noto ancora il completo risultato di tutte le 32 sezioni elettorali. Dopo le sezioni jeri nominate, vennero i risultati affermativi di S. Pietro al Natisone, Faedis, S. Daniele e Tarcento; e negativi di Latisana ed Aviano.

I voti sono distribuiti ora come segue:

Micoli Toscano Luigi	552
Kechler cav. Carlo	525
Cossetti cav. Luigi	508
Degani cav Gio. Batt.	505
Minisini Francesco	467
Rizzani Leonardo	459
Stroili cav. Daniele	378
Gonani Giovanni	338
De Marchi Lino	338
De Gleria Luigi	332
Tellini Edoardo	164
Marcovich cav. Giov.	130
Angeli Giov. Batt.	129
Dal Torso nob. Antonio	101
Galvani Luciano	36

Teatro Minerva.

Dinnanzi ad un pubblico veramente non troppo numeroso, la commedia «Venezia de istà» venne giocata con molta maestria, da parte di tutti gli artisti, specialmente da Zago e dalla sig.a e sg. Privato.

Il lavoro, per sè, non ha nulla di interessante; si può dire che la parte più attraente fu il coro, eseguito assai bene dalla Società Mazzuccato con accompagnamento di orchestra.

L'intreccio è meschino. Più che commedia, «Venezia de istà» si potrebbe dire un complesso di scene, improntate però alla verità. Il II atto è forse il migliore di tutto il lavoro, ed infatti il pubblico lo ha applaudito, volendo il bis del coro. Bella assai la descrizione della donna veneziana, vista però con occhio un po' ottimista.

In complesso, con la farsa eseguita pure egregiamente, il pubblico non si è di sicuro annoiato jersera.

Questa sera, «Il ventaglio» uno dei migliori lavori del Goldoni, e da molti anni non riprodotto sulle nostre scene. Seguirà la farsa brillantissima «L'articolo 131 (La moglie deve sempre seguire il marito)».

Lavori finiti.

Quegli operai che intendessero recarsi ai lavori della ferrovia Ronchetta Melfi sono avvertiti che i lavori stessi sono terminati, e gli operai che vi erano impiegati, sono già stati quasi tutti licenziati.

Udine e... Werchojansk.

Il freddo, in questi giorni, si è fatto sensibile; e fra non molto esso sarà rigido ed intenso. Consoliamoci, pensando che ci sono uomini costretti a sopportare una temperatura... insopportabile.

Senza andare fino al polo Nord, trasportiamoci con l'imaginazione nell'amabile località di Werchojansk, nella Siberia orientale, graziosa borgata a 67° 34' di latitudine nord e 133° 51' di longitudine est di Greenwich, ed a 107 metri sopra il livello del mare. Il prof. Wild di Pietroburgo volle farvi osservazioni sulla temperatura durante un anno intero, e i risultati furono i seguenti:

Gennaio	— 53.1°
Febbraio	— 46.3°
Marzo	— 44.7°
Aprile	— 15.8°
Maggio	— 0.1°
Giugno	+ 9.6°
Luglio	+ 13.8°
Agosto	+ 6.4°
Settembre	— 1.6°
Ottobre	— 20.2°
Novembre	— 40.1°
Dicembre	— 49.9°

Temperatura media di tutto l'anno: 19.3° sotto lo zero!... Ma di quale energia vitale sono dotati quegli esseri umani che, dopo aver goduto una temperatura di 13.8° sopra zero nel mese di luglio, sono sottoposti, in dicembre, in gennaio e in febbraio, a freddi di 46, 49 e 53 centigradi sotto lo zero??...

E noi ci spaventiamo quando il termometro scende in occasioni eccezionalissime, 10 o 12 centigradi!

Pagine Friulane.

Sommario del N. 10, annata VII. — Alla cara memoria di Luigi Butti, nell'anniversario della sua morte, Sonetto; *Anna Mander-Cecchetti*. — Un ingegnere militare di Palmanova; *G. Marcotti*. — I diplomi imperiali concessi ai Patriarchi di Aquileja; *Pier Sylverio Leicht*. — I signori di Nonta, memoria; *G. Gortani*. — Gli sponsali della Regina Teodolinda, cont. e fine; *cav. Giusto prof. Grion*. — La fontana del mago, flaba chapade sù a San Zorz di Nojâr; *Marco Cravagna*. — Villotte curiose.

Sulla copertina: Fra libri e giornali. — Notiziario. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Pubblicazioni edite dalla tipografia Del Bianco.

Prezzo di abbonamento, per un anno lire 3 nelle Provincie del Regno; lire 4 — per l'estero. Numeri di saggio, gratis a chi li chieda direttamente all'editore.

Corso delle monete

Fiorini 215.1/2 Marchi 131.60
Napoleoni 21.35 Sterline 26 80

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106 95.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

co. Ronchi comm. Carlo.

Colotti cav. dott. Fabio l. 2, Colombatti D.r Giacomo l. 1, Sabbadini D.r Lorenzo l. 2, Comessatti Giacomo l. 1, Società Cartiera di Moggio l. 1, Co Brandis famiglia l. 2, Maraini Grato l. 1.

di Tessitori Cella Elena

Dal Dan Pietro l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità o presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Cecchini Lucia

Barcella Luigi l. 1, Pittini Vincenzo l. 1, Sastanzetti cav. Donato l. 1.

Tessitori Elena

Manzini famiglia l. 1, Beltramo fratelli l. 1

Ronchi co. comm. Carlo.

Baschiera avv. Giacomo l. 1, Bertacioli avv. Mario l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di

Ronchi co. comm. Carlo.

Valentinis Angelo l. 1, Valentinis dott. Gualtiero l. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Ospizio degli orfanelli M.r Tomadini in morte di

co. Ronchi di S. Daniele.

Marco comm. Volpe l. 2, signor Malignani Arturo l. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Tessitori Cella Elena

Cappellari Vittorio l. 1, Zoratti ing. Lodovico l. 2.

di Bellavitis co. Luigia

Lombardini famiglia l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Onoranze funebri a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia in morte del

co. Ronchi comm. Carlo

Flaibani Andrea l. 2.

Il Comitato ringrazia.

Due ladri condannati.

I diciottenni Paolo Perco agente di commercio e Ugo Levi studente del secondo corso all'accademia di commercio in Trieste, furono da quel Tribunale condannati a un anno di carcere ciascuno per una serie di furti da essi perpetrati, fra i quali uno all'orefice Sante Grassi della nostra città.

Quivi erano essi giunti dopo avere rubacchiato al terzo e al quarto nella loro città; e al Grassi rubarono un medaglione d'oro del valore di trenta lire. Incaricato di venderlo un individuo, questi andò proprio a cascare nel negozio del Grassi, il quale riconobbe la roba sua. I due giovanotti, avvertiti dell'accaduto, se la batterono: ma, ritornati a Trieste, vennero subito arrestati.

La sartoria Gio. Batt. Bullian in via Sottomonte è raccomandabile per la genialità del taglio, per la esattezza del lavoro e per la modicità dei prezzi.

Gazzettino Commerciale
Municipio di Udine.
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
4 Dicembre 1894.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 8.25 a 10.50.
Semigiallone	10.75 a 11.25
Cinquantino	7.75 a 8.75
Sorgorosso	5.50 a 6.—
Castagne	» 9, 14.

COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	»	2.04	2.14	2 40	2.50
» in stanga	»	1.84	1 94	2.20	2.30
Carbone legna I	»	7.15	7 40	7.75	8.—
» II	»	6.15	6.65	6.75	7.25

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.05 2.15 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1,95, 2.—.
Pomi di terra nuovi al quint. L. 6, 8.—
Uova alla dozzina. L. 1 18 1.20.

Il generale Arimondi ricevuto dal Re
prima di recarsi in Africa.

Il re ha ricevuto jeri il generale Arimondi, che oggi parte per l'Africa. Questa partenza è una prova evidente che il governo teme da parte dei Dervisci un attacco destinato a riprendere Cassala.

A proposito dei Dervisci, ecco che cosa si telegrafa da Roma: «Secondo recenti notizie, i Dervisci avrebbero eretto una specie di campo trincerato sulla riva destra dell'Atbara, erigendovi anche delle capanne ed una zeriba. In tale località si sarebbero ora ammassando vettovaglie e munizioni per un futuro attacco contro Kassala.

Un altro campo della stessa specie, i Dervisci erigerebbero a due giornate dall'Atbara, nella linea di Kartum.»

Un probabile convegno di Crispi
col Principe di Hohenlohe.

Nelle sfere governative si conferma che l'on. Crispi avrà nella ventura primavera un convegno col principe Hohenlohe, cancelliere tedesco.

Probabilmente il cancelliere accompagnerà in Italia l'imperatore Guglielmo, il quale ha promesso al principe di Napoli che verrà a far una visita nella primavera del 1895 a Re Umberto.

Se il viaggio imperiale avrà certo luogo in primavera, in tal caso è più supponibile che Guglielmo verrà a Roma.

Ras Alula colpito dalla lebbra.

Dallo Scioa si hanno notizie di ras Alula. Egli doveva aver un comando nei Vollo Galla: ma non se ne fece nulla, sia perchè i Galla mussulmani non vogliono saperne di uno straniero cristiano, sia perchè il vecchio capo tigrino non sa adattarsi alla nuova situazione.

In ogni modo si dice che ras Alula sia affetto di lebbra e che egli vada girando di monastero in monastero per lavarsi le croste nelle piscine sacre e benedette da preti, aspettando la guarigione dal cielo.

Notizie telegrafiche.

L'eccidio armeno
diventerà una questione europea?

Londra, 4. La Porta, per escludere i rappresentanti inglesi dalla Commissione d'inchiesta turca sugli eccidii d'Armenia, aveva lasciato intendere che accettava un rappresentante americano nella Commissione stessa. Questa invece è partita da Costantinopoli il 27 ottobre per Trebisonda, senza che alcun rappresentante estero ne facesse parte.

Questo fatto rende sempre più evidente, per l'opinione pubblica inglese, il carattere delusorio dell'inchiesta, e il risultato della stessa ne è sin d'ora pregiudicato. Difatti, il proclama ufficiale al pubblico annuncia la partenza della Commissione e dichiara che l'inchiesta ha per oggetto i misfatti criminosi dei briganti armeni.

Lo stesso proclama annunzia pure che il comandante in capo e il governatore di Moush furono decorati e che un altro governatore è destituito, perchè volle impedire l'azione repressiva della forza armata. E' constatato che le vittime sono duemila.

Kimberley, ministro degli esteri, tenne in proposito un linguaggio energico all'ambasciatore di Turchia, facendo prevedere che la questione armena sta per diventare europea.

Lo scoppio d'una fabbrica di "forzite,,

Bruxelles, 4. La fabbrica del nuovo esplodente *forzite*, situata a Cau-Lille, è saltata in aria. Tutta la regione situata fra Bourg-Léopold e Tongerloo venne scossa come da terremoto. La fabbrica rimase polverizzata. Si sono trovati fra le macerie tre morti e venti feriti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.